ANNO XXV. Sabato, 2 Novembre 1872 N. 304

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	L. 11	L. 5 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» [illegible]	» [illegible] —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 31	» [illegible] —
Turchia (via d'Ancona)	» 82	» 41	» [illegible] —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'o[illegible].
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. [illegible].

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 52a, palazzo Calzoni, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale del giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra Delizy Davies et Comp., n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Frassoni, via della Maddalena, 44 e 47 ed alle Succursali in Napoli, via Roma, 63 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 1° Novembre.

I NOSTRI ALLEATI

Contro il promesso disegno di legge per la soppressione degli ordini religiosi e la conversione de' beni ecclesiastici, sono fin d'ora orditi intrighi con sottilissime arti da quanti contrastano passo a passo il cammino alla causa liberale.

La caduta del potere temporale è stata per loro un amaro disinganno, ma ogni speranza di riscossa non crederebbero smarrita, ove mai riuscissero a far naufragare quella legge. Sarebbe per l'Italia cagione di agitazioni politiche, nelle quali eglino troverebbero il loro tornaconto, sarebbe sorgente d'irritazione popolare, che si riprometterebbero di poter volgere a danno del governo e delle nazionali istituzioni.

Il linguaggio de' fogli clericali, anche meno violenti e più alieni dalle esagerazioni del partito che rappresentano, la virulenza di quelli che, abbandonato ogni riguardo di urbanità e convenienza, non conoscono alcun freno alle loro invettive, attestano i concordi sforzi che hanno apparecchiati affine di attraversare il corso della legge.

Non fa d'uopo di dimostrare come, sentendosi impotenti nell'interno, si rivolgano allo straniero e affatichino a suscitarci contro de' nemici dovunque. Essi medesimi si sono incaricati di porgercene, non richiesti, le prove. Non hanno fatto ricorso persino al Turco e non ci hanno annunziato, con aria di trionfo, che il Gran Sultano è intervenuto a tutela di molte *case religiose*? Sarebbe una condizione bizzarra questa del partito clericale, che abbandonato da' cattolici, stringe alleanza con Maometto pur di trovar chi pigli in mano la difesa delle sue pretensioni. Non sarebbe nuova quest'alleanza, ma a' nostri tempi strana anzichenò e promettente poco buoni frutti a coloro che la stringessero.

Si dice piuttosto che il governo del Sultano, eccitato a intervenire officiosamente, avrebbe risposto che non ha che vedere nelle provvisioni che l'Italia stima opportuno di prendere rispetto alle corporazioni religiose e a' beni ecclesiastici, e che esso, più che far delle rimostranze ha d'uopo di osservare quello che si è fatto o si fa dalle altre potenze d'Europa su tale materia, nell'intento di imitarne l'esempio in casa propria per quanto le condizioni peculiari dell'Impero Ottomano consentono.

Venuto lor meno l'appoggio del Gran Turco, non si sa veramente quali altri sostegni restino a' clericali. Probabilmente eglino sono costretti a non riporre più fiducia fuorchè negli errori che potremmo commettere. Le loro provocazioni qui, in Roma, sembrano dirette a far perdere la pazienza a tutti e a spingere ad atti di rigore un Governo e un Parlamento, che più si consigliassero con le passioni passeggiere e i momentanei risentimenti che con la ragione calma e severa e col diritto.

Egli importa che da questa via non si allontanino nè Parlamento nè Governo. Abbiamo detto aver noi compiuta la rivoluzione nostra coll'abolizione del potere temporale, mercè l'appoggio sicuro e costante dell'opinione pubblica del mondo civile. Noi abbiamo d'uopo di conservarlo quest'appoggio nella soluzione del problema de' beni ecclesiastici, se vogliamo evitare di crearci una posizione impacciata, che non trarrebbe a complicazioni nè a conflitti, ma che pure tornerebbe molesta, turbando degl'interessi, meritevoli di tutta la nostra sollecitudine, perchè interessi di tutta la nazione.

Non conviene dimenticare che si è entrati in Roma con niun'altra alleanza, fuorchè quella della pubblica opinione. Il governo non ha cercato nè l'adesione nè l'approvazione di alcuna potenza. Delle sue risoluzioni e della maniera con cui le ha mandate ad effetto, assunse intera la responsabilità non solo politica ma morale. Gli altri governi stavano attendendo i suoi atti, non diedero incoraggiamenti di sorta, nè espressero il loro pensiero; volevano vedere come l'Italia avrebbe risolta la quistione.

Il risultato li ha interamente rassicurati. La legge delle guarentige, cotanto combattuta, fu accolta come un provvedimento così di libertà come di avvedutezza politica. I clericali non l'hanno sì vivamente in odio, senonchè per gli effetti che ha prodotti sull'animo della diplomazia e dei partiti liberali d'Europa. Si può con tutta asseveranza affermare che è stata per noi una splendida vittoria.

Queste guarentige furono respinte dal Vaticano, ma usate da lei intanto che le respingeva. Esse sono in atto, sotto gli occhi dell'Europa intera. Roma è aperta a tutti; chiunque può penetrarvi, cardinali, vescovi, prelati, cattolici, eretici, scismatici, bacchettoni e filosofi, fanatici e scettici, zelanti e indifferenti, tutti qui convengono senza passaporto, sotto l'usbergo della più ampia libertà. Eglino possono affiatarsi con chi lor piace, interrogare, osservare, investigare, senza che alcun ostacolo li rattenga od alcun impedimento li fermi. Quali impressioni ne ritraggono? Che il Papa non è libero nell'esercizio del suo supremo ministero ecclesiastico? Che la dimora del Vaticano non è rispettata? Che alla predicazione si mettono impacci?

Se di alcuna cosa meravigliar possono, gli è che le provocazioni de' fogli clericali e de' predicatori non producano alcuna commozione nè spingano a disordini. Niun altro paese, anche assai più provetto in fatto di libertà, potrebbe forse tollerare questo sistema di denigrazione di tutti i giorni e di tutte le ore. E Roma lo tollera, perchè sa di già apprezzare i benefici della libertà e intende come darebbe bel giuoco a' clericali, inquietandosi delle loro invettive.

Il governo trova d'altronde ne' fogli clericali un mezzo infallibile di chiudere la bocca a coloro che si lamentassero della stampa. — Ecco, potrebbe risponder loro, i giornali che diconsi religiosi; leggete i loro articoli, guardate le loro caricature, e giudicate.

La sentenza non si farebbe attendere; nè potremmo noi temerla.

Facciamo di aver anche favorevole la sentenza dell'opinione pubblica nella causa de' beni ecclesiastici. Per uno stato libero è il giudice supremo e inappellabile in tutte le quistioni d'ordine morale e politico.

Sarebbe vano lo sperare che il disegno di legge non susciti vive opposizioni. I partiti vi si getteranno sopra avidamente per iscoprirvi tante magagne da renderlo inaccettabile. Ma quando si mettano da parte le esagerazioni, che in una discussione sì importante non approdano, non c'è da disperare che tutte le frazioni liberali non siano per unirsi in un sol concetto e assicurar la pronta adozione della legge.

Si pretende che la proposta di sottrarre alle finanze i beni delle corporazioni religiose sia per incontrare una formidabile opposizione. Non lo crediamo. C'è abbastanza buon senso nella Camera per comprendere come il pensiero di far del fisco l'erede delle case religiose di Roma sia meschino e indegno della politica che ci ha qui condotti. Il ministero ha assunto un solenne impegno, nè mai potrebbe svincolarsene. Ed ha fatto bene, poichè per tal guisa porta la discussione sopra un punto importante che non ammette transazioni. La maggioranza della Camera non potrebbe mancargli come abbiamo fiducia che non gli mancherebbe quella delle popolazioni.

LA FINE DELL'INCHIESTA INDUSTRIALE

Il Comitato direttivo dell'inchiesta sopra la condizione delle industrie del nostro paese, che da parecchi mesi proseguivasi d'una in altra regione, ha terminato pur ora i suoi lavori in Torino, dove per ultimo si fecero manifesti i desiderii degli industriali piemontesi. Sarebbe prematuro e poco serio qualunque giudizio che sin d'ora si volesse pronunciare sopra i risultati pratici di cotesti lavori e sopra l'insegnamento che ne scaturisce tanto rispetto alla legislazione finanziaria, o interna od estera, onde i prodotti delle nostre fabbriche sono colpiti, quanto rispetto alle tariffe delle strade ferrate, e, in genere, a tutte quelle circostanze, tra le quali dimorando le industrie, sogliono riceverne o aiuto o contrasto. Soltanto dopo un lungo e diligentissimo studio dei fatti palesati dall'inchiesta e delle opinioni manifestatesi nelle varie provincie d'Italia in ordine a siffatta materia, se ne potrà togliere un esatto concetto dello stato presente delle industrie italiane, e si potrà salire fino ad affermare quali ne sono i veri bisogni, quali le vere aspirazioni.

L'inchiesta, per quanto ne sia da lodare il concetto, non si può dunque ancora considerare come del tutto compiuta, finchè non siasi condotta a termine con intelligente operosità, mediante l'accurata elaborazione dei materiali acquistati per essa. È questa la prima condizione che vuolsi verificare, se pure il ministero di agricoltura e commercio desidera che un disegno bellissimo ed incominciato tra le più liete speranze non abbia a finire in niente, come a somiglianti si vide talora intervenire.

Il sistema delle inchieste amministrative, del quale a prima giunta si veggono le convenienze, fu di recente introdotto nel governo di cotesto ministero, ma non è interamente nuovo a noi, poichè altra volta, in cose di minor conto, lo si era di già praticato; ma laddove prima, quante volte vi fu posto mano, non diede giammai qualche frutto e non lasciò dietro a sè traccia di sorta, noi speriamo che oggi esso sia per riflettere una benefica luce sopra una delle più ricche fonti della pubblica ricchezza, sopra una delle parti maggiori del nazionale benessere.

La nostra speranza riposa tutta sopra l'intelligenza e l'operosità del ministero del commercio. Nè crediamo che possa fallire, perchè la pubblicazione degli atti della parte scritta della inchiesta, chiamando, per così dire, l'opinione pubblica all'ufficio sovrano di giudice o di censore di tutto il buono che il ministero ne saprà trarre, dimostra in questo la risoluta volontà di farne uno studio profondo ed efficace. La qual cosa è tanto più da doversi aspettare, in quanto che la materia di cui si tratta qui, toccando davvicino, immediatamente, gli interessi di tutta la produzione industriale, non è possibile che il paese la riguardi con indifferenza o se ne dimentichi, siccome avvenne quasi sempre per lo addietro.

Tuttavia intorno alla pubblicità che si è prestabilito di dare agli atti dell'inchiesta, ci rimane ad esprimere un desiderio, la cui opportunità sarà facilmente riconosciuta, cioè che, insieme alla stampa di questi, si ponga mano a redigere una relazione puramente storica di tutti i dati e fatti che dall'inchiesta furono raccolti, non che di tutti i giudizi espressi dagli industriali nel corso di essa, o a voce o per iscritto, nella quale tutta la materia sia divisa per industrie e suddivisa poi in guisa più speciale secondo i punti cui le osservazioni ed i fatti accennano, e dove quelle e questi appaiano corredati del nome dell'individuo o degli individui da cui provennero, quasi a dimostrarne l'importanza generale o locale, il valore più o meno esteso. Sì fatta relazione ponendo una più larga parte del pubblico in grado d'abbracciare colla mente tutta quanta l'inchiesta, restringerà la cerchia di coloro che altrimenti, non avendo tempo nè agio di percorrere la voluminosa pubblicazione degli atti, se ne dovrebbero rimanere all'oscuro, e che facendo un maggior numero di studiosi consapevole degli interessi industriali del paese, ne assicurerà viemmeglio la tutela e il rispetto.

IL DISASTRO DI PALAZZOLO

Un dispaccio telegrafico ci ha fatto conoscere il disastro avvenuto in Palazzolo (Sicilia) dove s'ebbero a deplorare ben 22 vittime. Nella *Gazzetta di Siracusa* troviamo i seguenti particolari:

APPENDICE

L'ARCHIVIO MURATORIANO
IN MODENA
e gli scritti inediti ora pubblicati del Muratori

Modena festeggiò nel 21 del mese corrente il 2° centenario del Muratori, con visita al luogo ove ne giacciono le ossa, ed alle stanze in cui abitò, colla coniazione d'una medaglia commemorativa, con un'adunanza solenne dell'Accademia di scienze, lettere ed arti, e con inaugurare nel Liceo un busto del grande storico, dinnanzi a cui il Regaldi disse una canzone magnifica, scritta per l'occasione.

Ma quello che i convenuti ammirarono in modo speciale fu l'esposizione, benissimo disposta in due sale del Liceo, di tutti gli autografi muratoriani e della numerosa corrispondenza, donde si apprese con meraviglia, che la massima parte delle cose da lui pubblicate, furono stese di sua mano, e che la sua corrispondenza epistolare, cioè di lettere ricevute, ammonta a circa venti mila carte, le quali (come ebbe a narrare persona che da tempo vi studia per entro) quando fossero rese di pubblica ragione, svelerebbero moltissime notizie importanti di qual tempo, rettificherebbero non pochi errori trasmessi fino al presente con aspetto di vero, e mostrerebbero quale fosse l'Italia letteraria dalla fine del secolo XVII alla metà del XVIII.

Il Muratori tenne conto d'ogni suo scritto, perfino delle composizioncelle quando cominciava a frequentare le scuole in Vignola; dei suoi primi tentativi per imparare il greco, che fece da sole senz'aiuto di maestro, dei suoi primi versi, delle lettere di sua famiglia, tra cui alcune di una sua sorella già dotta nel latino, e di suo padre, uomo d'ingegno naturale ed amantissimo del figliuolo. E perchè veggasi di che tempera fosse quell'ottima gente, accennerò al tenore di una delle lettere paterne. Il Muratori, che già abitava in Modena, soleva, al Natale, condursi in Vignola per convivere co' suoi durante le feste natalizie. In certo anno non potè, e il padre gli scrisse esprimendogli il grave rincrescimento della famiglia perchè fosse mancato. « Ti abbiamo, nonostante, preparato il tuo piatto in tavola, e nessuno l'ha occupato; non si pranzò con allegria; dopo mangiato, facemmo il solito giuoco e ponemmo anche la posta per te; tu fosti il vincitore; i denari che vincesti li mettemmo nel luogo in cui ti saresti assiso, e nel dì seguente li abbiamo dati in elemosina ai poveri in merito tuo. »

Se non tali le parole, tali però i sentimenti, giacchè citiamo a memoria.

In una delle stanze dell'esposizione era situato su un tavolo un orologio, portante un cartello che diceva essere quel medesimo che a lui serviva nella camera di studio per conoscere il tempo; muto testimonio delle lunghe vigilie e del lavoro infaticabile dell'annalista d'Italia. Nell'altra stanza, in scansie a parte, si vedevano unite tutte le opere date in luce, la cui varietà è straordinaria, nelle quali male si saprebbe più ammirare la profondità del criterio, la immensa erudizione o la limpida perspicacia della mente.

Possessore di quel tesoro è il sig. Pietro Soli Muratori, persona gentilissima, che sente ed apprezza di qual nome egli sia l'erede fortunato, che rifiutò generosamente offerte cospicue per cedere solo una parte della collezione autografa, e che ha pel suo glorioso antenato una vera religione. E fu non piccolo il vantaggio che fosse un tale erede; poichè ben molti altri, o per avidità di denaro, o per trascuranza, forse avrebbero disperso ogni cosa, ed i manoscritti muratoriani sarebbero passati agli stranieri con vergogna italiana.

Un valentuomo, che è il prof. Vischi, preside del Liceo di Modena, attende ad investigare ciò che vi ha più d'importante, e certamente con frutto della storia letteraria.

L'Accademia modenese, per la celebrazione del centenario, distribuì due volumi, degni di un cenno discretamente particolareggiato per quello che contengono di alto interesse.

Uno degli accademici, il cav. Leonardo Salimbeni, trasse dall'oscurità una *Dissertazione* del Muratori, *sul barometro*, non mai stampata; d'onde si arguisce come avesse coltivato anche le discipline fisiche (1); fatto che il dotto editore avvalora riproducendone una lettera (già edita dal Grimelli) in cui descrisse certe esperienze di elettricità statica alle quali era stato presente, e poi riassumendo le osservazioni ed i suggerimenti giudiziosi che raccolse nel *Trattato del governo della peste*, celebratissimo allora, e neppure invecchiato al presente sebbene sia trascorso un secolo e mezzo.

In altro volume (2) furono raccolti varii scritti inediti di lui e di argomenti diversi, i quali è bene che siano divulgati colle stampe perchè sempre più contribuiscono a renderne palese la vastità della mente, la rettitudine dell'animo e la bontà del cuore.

Il volume comincia con una serie di documenti, lettere, memoriali ed appunti, d'onde si viene a sapere per la prima volta, che il Muratori fu dentro assai ne' consigli del duca Rinaldo d'Este, e ne resse tacitamente la condotta in gravi negozi politici presso la Corte di Vienna.

Diplomatico fino, scopre a tempo i pericoli di un passo falso, s'accorge dei rischi a cui condurrebbe il troppo zelo di certi difensori delle ragioni ducali, si accalora degli interessi del suo principe, senza tuttavolta deviare mai dal cammino diritto. Può affermarsi che certe pratiche delicatissime furono da lui solo condotte; e se non sortirono l'esito sperato, ne chiarisce egli medesimo il perchè, lamentando le larghe promesse osservate ed il corto attendere. Ma da tali documenti quello che meglio si apprende è l'onesta, schietta libertà onde soleva trattare col duca negli affari più intimi.

Rinaldo non pare che troppo si curasse della educazione de' figliuoli, e il Muratori lo sollecita a provvederci; prediligeva visibilmente il secondogenito, tanto che il principe ereditario ne pativa gelosia e ne nutriva rancore, e il Muratori gliene fa rispettose ma serie rimostranze, dimostrando qual dannosa tempesta maturasse quel contegno di parzialità; le faccende economiche della Corte procedevano in condizione deplorevole, ed egli si volge al duca colle seguenti parole: « riforma « e poi riforma, e riforma grande, e con « tutta sollecitudine, troncando tutte le spese « che hanno bensì apparenza di grandezza, « ma non sono punto necessarie e si possono « levare senza perdita del decoro. Altrimenti « si pentirà, ma troppo tardi, ma indarno per « non averlo fatto; siccome non si pentirà « giammai d'averlo fatto. A consigliare questa « indispensabile e gran riforma concorre la « necessità, il decoro stesso per mantenere la « fede e la coscienza. Risoluzione per dare « un maestro ai serenissimi infanti, perchè « il tempo corre, e si perde il meglio, e il « danno presente non si potrà emendare. »

Ora chi mai senza aver sott'occhio le carte autentiche avrebbe creduto che il buon Preposto, umile, mansueto, temperatissimo in sua maniera, si volgesse al suo principe, al suo padrone, con sì franchi detti, che sentono di tanta sicurezza d'autorità e di tale noncuranza di una possibile disgrazia, da bisognarvi somma saldezza di propositi e la

---

(1) Opinioni e scritti di L. A. Muratori intorno a cose fisiche, mediche e naturali; saggio di Leonardo Salimbeni. Modena, tip. Gaddi.

(2) Scritti inediti di L. A. Muratori, pubblicati dalla R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Modena a celebrare il 2° centenario della nascita di lui. In Modena, per Nicola Zanichelli, libraio in Bologna.

Una tremenda sciagura ha colpito, nella notte di ieri, la gaia e ridente città di Palazzolo. Là, dove poche ore innanzi esistevano i due popolosi quartieri della *Guardia* e *Fiumegrande*, dove il novello teatro e modeste palazzine ornavano decorosamente il paese, oggi, all'atterrito spettatore non si presenta che il miserando spettacolo di un cumulo di macerie e di ruine! Cinque minuti di un uragano indescrivibile, inenarrabile, sono stati bastevoli a trasformare la faccia intera dell'abitato, a balestrare nella più desolante miseria centinaia e centinaia di famiglie! Nessuno dei vecchi ricorda una simile disgrazia: gli stessi terremoti non recarono giammai in quel paese eguali ruine. Case smantellate sin dalle fondamenta, case ruinate a metà, mura spaccate per tutta la lunghezza e ripiegate in avanti come per addossarsi alle case contigue, tetti completamente divelti, volte rabiscate, balconi schiantati, imposte e vetriate scomposte ed asportate per intero, fanali frantumati, alberi diradicati, e tutto questo per l'intera linea est-nord del paese.

Nel rimanente poi non c'è casa in cui non si debbano riporre di nuovo, almeno per più di metà, le tegole sul tetto e rifare le invetriate.

Lungo la linea preaccennata v'è la chiesa di S. Sebastiano, la cui facciata venne in parte staccata dal resto del fabbricato e che però bisogna demolire; evvi l'unico convento di monache, le cui mura furono alterate; era il teatro, di cui non rimane che una piccola porzione del muro di prospettiva; era la nuova casa Bibbia, con l'annessa locanda e l'Agenzia delle imposte, che fu rasa letteralmente al suolo, seppellendo sotto le sue macerie più di dieci individui; erano infine tanti altri fabbricati a due piani, di cui restano dove un muro, dove un angolo, dove una stanza. Le strade sono ingombre e sbarrate di massi e rottami. Le modalità del disastro si presentano così svariate da riescire strane ed incredibili. Di venticinque ettolitri di frumento riposto in un magazzino non si vede punto traccia. I registri dell'Agenzia e i volumi del catasto sono scomparsi, e qualcuno è rinvenuto a molti metri di distanza. In una casa venne solamente involato il rame della cucina dalla parte del tetto; in un'altra furono asportate dalle finestre casse e gomene, i ferri di un balcone si vedono torti a gomitolo, quelli di un altro ripiegati in senso diverso. Il pilastro di un palazzo è portato per sei pollici più innanzi senza scommessure a tutto un pezzo; un muro di un altro è portato indietro per un metro, senza screpolature. Qui è una trave od una porta che si sa appartenere ad un'altra casa; là è il brano d'un mobile, che venne staccato da qui. Le tegole di un palazzo si veggono ammucchiate tutte in un punto del tetto e sminuzzate come se fossero peste; in un altro è rimasta la sola incannicciatura senza che punto si conosca dove siano volate. La confusione è immensa!

In una stalla, sul nudo terriccio, vanno raccogliendosi i corpi, mano mano che sono dissotterrati. Sono ignudi la maggior parte, perchè uccisi dalla ruina quando tranquillamente dormivano. Gli atteggiamenti loro sono siffattamente contorti e disformi che fanno ribrezzo. Le nari, gli orecchi, la bocca sono otturati di terra: le carni sparse di polvere bianca. Qui è il cadavere di un padre che stringe al petto serratamente la sua creaturina, entrambi sfracellati nel cranio; là sono due fratelli abbracciati e schiacciati al petto e alla schiena; altrove è un giovinetto tutto sanguinante, che fu impiegato, che porta ancora appesa la lanterna, e che probabilmente studiava quando la sciagura lo percosse! Taluno è irriconoscibile, tal altro è così conservato che pare sol dorma. Quella stalla è convertita in un'arena di dolori, di riconoscimenti e di estremi addio. Chi vi penetra ne esce stordito, confuso, inorridito.

A compendiare il triste racconto si può affermare, senza tema di esagerare, che la città è smantellata per un terzo, e che più di mille sono le famiglie cui manca l'abitazione a rigor di parola. Altre mille famiglie sono ridotte quasi ad alloggiare in un solo angolo della propria casa. Il danno tra città e campagna supera il milione, i morti ascendono a trentadue, i feriti ad una dozzina.

Il prefetto della provincia ed altre autorità si sono recate sollecitamente sul luogo per provvedere nel momento a ciò che è possibile. Soldati e carabinieri lavorano a tutt'uomo per gli scavi e per l'ordine pubblico. Una Commissione si è già costituita per raccogliere sussidi e ripartirli secondo il bisogno; mentre a questo scopo un appello sarà fatto ai comuni e provincie di Sicilia.

LA CAMERA ALTA PRUSSIANA

Il telegrafo ci ha annunziato che la Camera dei signori prussiana respinse a grande maggioranza il progetto di riforma dell'organizzazione delle comuni e dei circondari nelle antiche provincie del regno.

I giornali berlinesi del 29 prevedevano questo insuccesso del governo.

La *Gazzetta di Spener*, giornale liberale moderato, organo del centro destro, sembra presentire, se non il rigetto, almeno modificazioni profonde del progetto che lo renderanno inaccettabile per l'altra Camera. Essa accusa il ministro dell'interno della non riuscita probabile di questa grande riforma.

« Il ministro dell'interno, dice questo giornale, non ha approfittato dell'intervallo che gli lasciava l'assenza delle Camere. Ritornata in sessione, la Camera dei signori non cambiò avviso. Le poche nomine di pari che hanno avuto luogo in questo frattempo non hanno importanza politica. Noi non pretendiamo che si debba fare un'infornata di pari, ma almeno si sarebbe dovuto rinforzare la minoranza con uomini eminenti e di un liberalismo provato. Le due più grandi città del regno, Berlino e Breslavia, non sono ancora rappresentate alla Camera Alta, e ciò per una semplice quistione di etichetta. Il ministro non ha saputo o non ha voluto aumentare il numero degli aderenti alla riforma. Se dunque la legge è respinta, il conte Eulenburg avrà provato che non basta avere idee conservatrici e dell'abilità per far fronte alle difficoltà della situazione; ma che bisognano assolutamente, per far riuscire una grande opera, sforzi sinceri, energici ed incessanti, come pure uno spirito elevato. »

La statistica della Camera Alta, pubblicata dal *Monitore germanico*, viene in appoggio di ciò che dice il giornale berlinese. Risulta dalle cifre del foglio ufficiale, che quest'Assemblea conta, oltre ai principi della Casa reale, 321 seggi, dei quali 281 soltanto sono occupati. Quattro seggi sono divenuti vacanti in seguito a decessi od a dimissioni; la Corona non ha nominato che dieci nuovi membri.

La *Gazzetta nazionale* prevede che la vittoria del partito conservatore sulle riforme in discussione sarà funesta alla prima Camera che del resto non è mai stata popolare. L'opinione pubblica, dice il giornale del partito liberale, dedurrà da questo rigetto la convinzione che la Camera Alta rende impossibile ogni progresso e ch'essa è una anomalia nella Prussia attuale. La prima riforma da farsi sarebbe di sopprimerla.

L'ATTO D'ACCUSA CONTRO IL GABINETTO SAGASTA

Riproduciamo dai giornali spagnuoli il testo dell'atto d'accusa, presentato alle Cortes da sette deputati della minoranza repubblicana, contro il Gabinetto presieduto dal signor Sagasta:

Risultando dalle solenni spiegazioni date innanzi al Congresso da vari signori ministri, che in virtù dell'accordo preso in Consiglio da tutti coloro che fungevano come tali nel giorno 16 dello scorso marzo, abbiano preso dalla Cassa d'Oltremare un milione e cinquecento mila *pesetas* per argenti spese, e con annotazioni al capitolo di spese segrete del ministero dell'interno;

Risultando pienamente confermato questo fatto nella relazione del progetto di legge presentato al Congresso dal presidente del Consiglio dei ministri, don Praxedes Mateo Sagasta, nel 16 dello stesso mese, affinchè le Cortes approvassero l'operazione di cui si tratta;

Risultando dalla citata relazione la confessione esplicita che, per ottenere il necessario supplemento di credito o credito straordinario, non si osservarono strettamente le regole stabilite negli articoli 33 e seguenti della legge di contabilità non permettendolo l'indole del servizio, a meno di pubblicare dati e notizie che dovevano conservarsi nel più assoluto segreto;

Considerando che, secondo il reale decreto del 12 novembre 1853, i fondi della Cassa d'Oltremare vennero tassativamente obbligati a speciali destinazioni, e che toccano l'interesse privato, al punto che, per porli al coperto da ogni eventualità, il disposto 14° della citata legge ordina che rimangano in cassa soltanto quelle somme indispensabili per i bisogni di un trimestre, depositando le altre nel Banco spagnuolo di S. Fernando;

Considerando, per conseguenza, che nel prendere 1 milione e 500 mila *pesetas* dalla Cassa d'Oltremare, nella forma in cui furono prese, si è messo mano ad un deposito sacro appartenente ad altri, con notoria infrazione del reale decreto predetto, 12 novembre 1853;

Considerando che per il medesimo fatto si è pure mancato al paragrafo 2 dell'art. 33 della legge di contabilità vigente, il quale prescrive che il governo non può dare altra destinazione ai fondi pubblici da quella che ivi è specificata; infrazione questa che implica la responsabilità determinata nel paragrafo 2 dell'art. 34, il quale dichiara: che i ministri che mancheranno alla legge nell'applicazione e distribuzione dei fondi pubblici andranno soggetti alle pene che il Codice indica per coloro che distraggono dal loro obbietto denaro, effetti e qualsiasi altra cosa mobile ricevuta in deposito o in amministrazione;

Considerando che, constatata l'infrazione degli articoli 36 e seguenti della legge di contabilità, che non ammettono eccezione per qualunque storno, non può il presente caso essere giustificato dal genere del servizio a cui destinavansi i fondi, perchè dove la legge non provvede, a nessuno è lecito provvedere;

Considerando che, lungi dall'apparire attenuata l'infrazione della legge di contabilità, si scopre un deliberato proposito di mancare ad essa, giacchè per la concessione del credito straordinario e supplemento di credito non si è chiesto prima il parere del Consiglio di Stato sulla necessità od urgenza della spesa, nè si è tenuto in debito conto l'opinione di questo alto corpo consultivo, nè l'importare della spesa venne provvisoriamente coperto col debito fluttuante del tesoro, nè il decreto di concessione venne spedito, coll'*expediente* da cui piglia origine, al Tribunale dei conti per la sua registrazione, nè è stato pubblicato nella *Gaceta di Madrid*, formalità tutte che non si potevano eludere, secondo il disposto degli articoli 41 e 42 della surriferita legge, nel caso che le Cortes non sedessero e la spesa il cui credito mancasse, fosse urgente;

Considerando anche che l'atto di ottenere la concessione del credito, senza adempiere alle accennate disposizioni, rende responsabili i ministri, secondo l'art. 34 citato della legge di contabilità e secondo il tenore letterale dell'art. 42;

Considerando, per ultimo, che se non è ammissibile la discolpa fondata sulla urgenza del servizio, perchè la legge ha fissato per somiglianti casi delle regole non osservate dal ministero presieduto dal signor Sagasta, è meno ammissibile tuttavia l'altra discolpa che si riferisce al reintegro delle somme alla Cassa di Oltremare, giacchè la restituzione spettava ad essa di diritto indipendentemente dalla volontà dei ministri;

Chiediamo al Congresso affinchè voglia dichiarare che havvi luogo ad esigere la responsabilità al ministero presieduto da don Praxedes Mateo Sagasta, nel 16 marzo scorso, epoca in cui si eseguì la distrazione di 1,500,000 *pesetas* dalla Cassa d'Oltremare, destinando tal somma al capitolo di spese segrete al ministero dell'interno.

NOTIZIE ESTERE

Un dispaccio da Versailles, 28 ottobre, reca:

« Il sig. Thiers ha presieduto oggi il Consiglio superiore di guerra.

« È completamente inesatto che i rappresentanti dei governi esteri a Parigi abbiano informato il ministro degli affari esteri che le ultime elezioni avrebbero prodotto una cattiva impressione in Europa. Nessuna comunicazione di questo genere ebbe luogo. La stampa estera invece ha generalmente considerato quelle elezioni come favorevoli alla stabilità politica del nostro paese. »

La *Patrie* annunzia che il 9 novembre, anniversario della battaglia di Coulmiers, sarà celebrato coll'inaugurazione d'un monumento in onore dei soldati che morirono in quel fatto d'armi.

A Belleville (Rodano) ebbe luogo la scorsa domenica una riunione arrivata di oltre 500 persone per discutere sulle questioni del giorno. Tutto procedette con calma.

L'*Opinion Nationale* dice che anche mons. Duquesnay, vescovo di Limoges, ha ordinato delle questue nella sua diocesi in favore degli alsaziani-lorenesi.

L'*Univers* pubblica una pastorale dello stesso vescovo in cui ordina preghiere per l'Assemblea nazionale.

La raccolta dei documenti ufficiali sulla guerra franco-tedesca, pubblicata per cura del ministero degli affari esteri, comparve da tre settimane. Eccone il titolo: *Recueil des traités, conventions, lois, décrets et autres actes relatifs à la paix avec l'Allemagne.* L'opera forma due bei volumi in 4° ed esce dalla stamperia nazionale. Il primo volume contiene le convenzioni diplomatiche e militari, atti legislativi ecc., dal gennaio 1871 al febbraio 1871; il secondo, i documenti complementari dal febbraio 1871 all'agosto 1872.

Il Consiglio generale del dipartimento della Senna, nella seduta del 28 ottobre, ha emesso un voto in favore dell'insegnamento primario laico.

Il sig. Edgar Quinet ha pubblicato un nuovo libro politico, intitolato: *La république. Conditions de la régénération de la France.*

Il conte d'Arnim è arrivato a Parigi il 28 ottobre.

Il *Bien Public* smentisce la notizia della dimissione del sig. Léon Say, prefetto della Senna, e della sostituzione dell'ammiraglio Gueydon, come governatore dell'Algeria.

Leggiamo nello stesso giornale che il progetto di legge sul duello che si sta preparando al ministero della giustizia, avrebbe le seguenti basi: sarebbe mantenuta la giurisprudenza in vigore dal 1837; in caso di ferita o di morte, la multa sarebbe considerevole, i testimoni sarebbero solidariamente responsabili; si abbandonerebbe il procedimento contro il ferito non provocatore; finalmente la provocazione non seguita da un fatto, sarebbe considerata come un delitto e colpita d'una pena.

Il *Journal d'Anvers* assicura che una completa scissura è scoppiata, due giorni sono, in seno alla Commissione militare belga. I membri civili si sarebbero ritirati ed avrebbero lasciato i membri militari discuter fra loro sul servizio personale obbligatorio e sulle altre riforme alla prussiana.

La *Paix* di Bruxelles, giornale antimilitarista per eccellenza, dice di non essere informata della grande dimostrazione antimilitare annunciata dal *Journal d'Anvers*.

Leggiamo nel *Nord* del 29 ottobre:

« Si annuncia che il signor Crémieux presiederà la conferenza israelitica che si riunirà domani a Bruxelles per l'esame della questione degli israeliti rumeni. »

L'*Echo du Parlement* annunzia che la legazione spagnuola a Bruxelles è soppressa per causa d'economia. Il signor Aguilar, il titolare attuale, non avrà successore. Un incaricato d'affari, dipendente dall'ambasciatore a Parigi, dirigerà gli affari.

Il *Journal de Genève*, in un suo articolo sulla rinunzia di monsignor Marilley, osserva che il vescovo di Friburgo, coll'abbandono ufficiale del suo titolo e delle sue funzioni di vescovo di Ginevra, ha privato il Cantone di Ginevra dell'amministrazione ecclesiastica cattolica, giacchè monsignor Mermillod non era che delegato del vescovo Marilley, e, cessando i poteri di questo, cessa pure l'autorità delegata di quello.

Leggiamo nei giornali svizzeri che all'Università di Zurigo studiano attualmente circa 90 giovanette. La facoltà medica novera più studenti femminili che maschili. Anche la facoltà di giurisprudenza ha ora una studente.

Togliamo dalla *Freie Presse* del 30 i dispacci seguenti:

« *Pest*, 29. — Secondo la relazione delle autorità competenti, sino ad oggi si sono verificati a Buda 64 casi di colèra, dei quali 25 mortali.

« *Dresda*, 29. — Le *Dresdener Nachrichten* annunziano: « Onde celebrare le *nozze d'oro* del re Giovanni, sono attesi come ospiti: l'imperatore di Germania, l'imperatrice Augusta, il principe ereditario di Germania e la regina-vedova di Prussia, l'arciduca Carlo Luigi, il principe Carlo Teodoro di Baviera, i granduchi di Mecklemburgo-Schwerin, Oldenburgo e Sassonia-Weimar, i duchi di Brunswick, Sassonia-Altenburgo e Sassonia Coburgo, il principe di Sassonia-Coburgo-Kohary, i principi di Schwarzburg-Sondershausen e Reuss ed il principe Wasa. L'Italia, il Belgio ed i Paesi Bassi saranno rappresentati da inviati speciali. »

L'*Eco d'Italia* di Nuova York dice che una delle più spontanee, cordiali ed amichevoli dimostrazioni di tripudio aveva luogo il 14 corrente al Sulzer's East River Park, ove un gran numero d'italiani si riuniva ad una festa campestre per solennizzare la commemorazione della scoperta d'America da Cristoforo Colombo.

Ci fu il tiro a segno e la festa fu veramente splendida. Il console generale d'Italia cav. F. De Luca pronunziò un patriotico discorso, che fu vivamente applaudito.

La solennità venne iniziata dall'Associazione italiana del tiro al bersaglio.

Leggiamo nello stesso giornale in data del 16 ottobre:

« Lunedì scorso fu giorno di lutto per tutta l'Unione Americana, chè le spoglie mortali del più grand'uomo di Stato della Repubblica, William H. Seward, venivano trasportate all'ultima dimora e sepolte nel cimitero pittoresco di Auburn, città tanto prediletta dall'illustre defunto. « I suoi servigi alla patria, come opportunamente scrisse il presidente Grant, sono parte della sua storia, » egli fu tra i primi nelle aule del Congresso e ne' pubblici convegni a perorare in favore di una razza colpita dall'ostracismo ed appunto quando era *delitto*, od almeno *impolitico*, parlare di emancipazione degli schiavi e dell'abolizione del servaggio umano: l'America perde in lui il suo Cavour, il suo Bismark.

« In quel giorno vennero chiusi tutti gli uffici governativi e tutte le Corti di giustizia, e dagli edifici pubblici come dalle antenne de' bastimenti nazionali sventolava a mezz'asta il vessillo stellato. »

(*Corrisp. particolare dell'* OPINIONE)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 29 8.*bre*. — Quando Schylock impresta del denaro al mercante di Venezia, lo fa colla segreta speranza di *tagliargli un giorno una libbra di carne nella regione del cuore* — immagine esatta dei servizi che quaggiù vengono resi ordinariamente dai nemici. — Mentre s'aspetta che il cristianesimo s'infonda nelle relazioni internazionali, non si osserva che la regola pagana, secondo la quale il vinto è un arancio di cui è lecito di spremere tutto il sugo. Il regno dello straniero è peggio del regno del terrore e dell'anarchia. I francesi del 1792 preferivano esporsi alla morte e farsi confiscare i beni anzichè subire gli ordini di Berlino e di Vienna. Le condanne a morte cessarono e l'integrità nazionale rimase, e per aver posta la patria sovra ogni altra cosa, i francesi furono, per un momento, superiori a tutti gli altri popoli. Giunti a quel-

---

volontà assoluta del bene, comunque fosse per essere il rischio a cui poteva andare incontro?

L'Italia deve essere gratissima al cavaliere Foucard, archivista in Modena, che trasse in luce sì bella e pura gemma, la quale, a mio parere, apporta tanta gloria al Muratori quanto le opere insigni di cui fu autore immortale.

Il duca Rinaldo, da ciò che puossi giustamente arguire, non si offese degli arditi consigli del suo illustre suddito, e lui chiamò a dettare i rudimenti di filosofia morale al giovane principe ereditario. L'avvocato Girolamo Salessini si assunse di pubblicare il compendio autografo de' mentovati erudimenti; nei quali il Muratori inculca massime di costumatezza, di sobrietà, di odio all'adulazione; di sollecitudine continua all'utile dei sudditi, di amorevolezza ai poveri, di provvedimenti efficaci per le industrie ed il commercio, e di giustizia imparziale in ogni e qualsivoglia occasione, senza riguardi a qualità ed importanza delle persone. Egli ribatte su questo salutare ammaestramento: « Se il principe fosse suddito a ne' panni di quelli che non possono « accostarsi a lui per giustizia... soffrirebbe « in pace un simile aggravio? » E altrove: « Il principe dee forzarsi di trattare i sud« diti suoi nella stessa maniera con cui egli, « se fosse suddito, bramerebbe di essere trat« tato da un altro principe suo superiore... « Non è vero (soggiunge) che quanti sono i « lor sudditi (cioè de' principi) tutti sieno « nati per loro... immaginandosi di essere « padroni della roba e della vita... Non va « così: il ben pubblico è ed ha da essere il « fine proprio e l'oggetto primario dei re« gnanti. »

In fatto d'amministrazione della giustizia, vieta assolutamente che il principe tenti di sovvertire l'animo dei giudici in favore di chi a lui fosse più in grado, nè per dimostrazione diretta, nè per insinuazioni. « Che sarebbe « (esclama nel conchiudere) se il guardiano « posto a difendere le pecore dai lupi se le « mangiasse poi egli? »

E temendo che il suo nobile allievo non si lasciasse adescare un giorno, quando eserciterebbe la sua piena ed assoluta autorità, di gravare i sudditi coi soverchi balzelli, pretestando le necessità dello Stato, ma veramente pel lauto spendere proprio, pone il quesito: « E che differenza v' ha in sostanza fra uno « che va alla strada e colla violenza occupa i « denari dei forestieri, e un principe che vio« lentemente occupa i denari de' suoi sudditi, « i quali non gli possono resistere? Non c'è « altra differenza (risponde) se non nel modo, « e senonchè l'assassino si condanna alla morte, « ma il principe non si può nè processare, nè « condannare. » Grandemente stettero sempre i poveri a cuore del Muratori, e li raccomanda all'allievo perchè usi mitezza, clemenza verso di loro; e gli rammemora che « si fanno le « buone leggi, e se il povero le trasgredisce, « processi terribili; se il potente o il dipen« dente dal principe o da' ministri, un alto « silenzio! »

Nè, educando il futuro duca del suo paese, dimenticò di raccomandargli l'ossequio a Dio ed alla religione, e l'osservanza verso il clero; e ciò abbiamo voluto non tacere a bella posta, dacchè ci attendiamo che gli eredi di co-

lore i quali in sua vita lo perseguitarono fieramente, imputandolo d'eresia e chiamandolo il nuovo Lutero, non abbiano a sorgere per ritentare la calunnia dopo morto, e se possibile, offuscarne la memoria di prete santissimo.

E fu un prete santo, ma illuminato, ma coraggioso. In quel modo che liberamente disse il vero ai monarchi, lo promulgò in faccia alla Curia Romana, annoverando ad uno ad uno i principali e più scandalosi abusi del potere ecclesiastico e delle pratiche religiose. Leggasi la sua *Regolata devozione dei cristiani* ed altre sue opere sullo stesso tema e si vedrà come, lasciando intatto il domma, condannasse le superstizioni, le bigotterie e tutto quel falso ciarpame, quella profana ciarlataneria, onde l'ignoranza da un lato, il farisaismo dall'altro, sovraccaricarono il cattolicismo. I Gesuiti e loro accoliti ne menarono uno scalpore da finimondo, dai pulpiti fu denunziato più che paterino; si tentò d'infamarlo col marchio della proibizione; senonchè Benedetto XIV ed alcuni dotti cardinali che lo conoscevano e lo stimavano per quanto valeva, sventarono le trame.

Uno degli argomenti che menò maggiore frastuono fu la proposta ch'egli fece e sostenne, di doversi diminuire il numero delle feste. Parteciparono all'avviso di lui il Papa stesso, non pochi cardinali e parecchi vescovi; sennonchè gli si avventò nemico furibondo il cardinale Quirini, vescovo di Brescia, già amico suo, e gli bandì addosso la solita accusa di essere trascorso nei campi dell'eresia. Il Muratori non tacque e gli rispose a tutto punto; il Quirini rifece il con nuove ragioni; il Muratori preparò una replica, che mandò a Roma al card. Tamburini ed all'Alfarosi, generale dei Benedettini, la qual replica non fu in li data alla stampa, essendo intervenuto il Pontefice a proibire che più oltre si discutesse, mantenendo però ferma la disposizione di concedere la diminuzione delle feste a tutti quei vescovi d'Italia, i quali ne facessero istanza.

Il cav. Antonio Cappelli reputò non inopportuno, e gliene sappiamo grado, di stampare la detta replica insieme con altro breve scritto che la precedeva, avente la forma di un'*Umilissima supplica, a nome dei poveri d'Italia, agli illustrissimi e reverendissimi vescovi di essa Italia.* Il Muratori, dopo di avere ribattute ad una ad una le opposizioni del Quirini, chiarito innanzi tutto le accuse mossegli di pendere al protestantesimo, addotte più ragioni per togliere i soverchi di festivi, segue a dire « che la loro abbondanza nuoce troppo al « pubblico bene, che pure deve essere l'og« getto de' superiori tanto secolari che eccle« siastici. Niuno ha osato finora di negare « che la moltiplicità delle feste sia una delle « cagioni per cui l'Italia tanto abbondi di po« veri, per cui si avvezzi la gente popolare « ad essere neghittosa, o ad impoltronirsi, e « a consumare tanto tempo ozioso in giuochi, « in osterie, e in qualche cosa di peggio, con « danno e lamento di tante povere famiglie, « per cui infine le campagne non sono colti« vate a dovere. Richiederebbe la pubblica « felicità dell'Italia che tutti s'industriassero, « che si invigorissero le arti gelate, dappoichè « il principal commercio e il dominio del « mare è passato oltramonti. Ma queste arti « languiscono a cagione di tanti giorni d'ozio « e di riposo...; di qui un esorbitante smanco « al peculio de' popoli d'Italia, in paragone « di altri che hanno moderato il sistema delle « feste. Persona intendente ha fatto il conto « che nel solo dominio della Serenissima Re« pubblica di Venezia, per cagione delle feste « senza necessità istituite, si perde ogni anno « più di quattro milioni di ducati d'argento. « Che sarà poi a proporzione il discapito del« l'Italia tutta? »

Noi saremmo tratti a continuare nella allegazione di altri passi importantissimi che precedono o tengono dietro a quello ora riportato, se non temessimo di valicare i confini della discrezione, tanto più che l'opera, essendo alle stampe, può essere letta per intero da chi abbia il desiderio di conoscerla più largamente. Ma il poco già riportato ci sembra che basti per mettere in chiaro con quale e quanto discernimento vedesse il Muratori nella cosa pubblica e quale imperterrito campione fosse dell'utile comune; e diciamo imperterrito non senza motivo, dacchè quelle sue battaglie a visiera alzata gli fruttarono persecuzioni ed amarezze dolorose, e gli tolsero che mai salisse di un solo gradino nella carriera ecclesiastica. Non ebbe neppure il titolo di monsignore!

Un buon fascicolo di sue lettere inedite, curate dal prof. Franciosi, ed annotate da esso e dal marchese Cesare Campori, danno compimento al volume, il quale, siamo certi, verrà cercato da quanti sono riverenti delle cose muratoriane ed intendono formarsi un giusto concetto di che tempra e virtù fosse quel grande italiano.

l'altezza hanno perduto il capo, ma vissero settant'anni di quell'eredità di abnegazione patriottica e di gloria.

Oggi la Francia è diventata cliente della Prussia. La Prussia s'è mostrata condiscendente verso il governo francese, domandandogli soltanto ciò che le belle donne domandano ai loro adoratori, il segreto. Quando mai il signor di Bismarck farà palese il prezzo dei favori concessi al signor Thiers? Non lo sappiamo. Per ora ricordo soltanto i suoi benefizj e nelle nostre regioni ufficiali se n'è commossi, quantunque si abbiano buone ragioni per celare questa commozione.

La *Correspondance générale* di Berlino è meglio redatta che non la *Corrispondenza dell'Agenzia Havas* e il *Bien public*. In Francia gli organi ufficiosi del governo molte volte parlano a caso e senza aver nulla da dire d'importante. La Prussia si prende la fatica d'inspirare i suoi confidenti i quali ordinariamente fanno la parte di quegli impiegati che una casa bancaria manda a' suoi debitori prima di metter loro alle calcagna l'usciere.

La conclusione dell'articolo della *Correspondance générale* di Berlino si è che « s'avvicina il tempo in cui la Germania non avrà più alcun interesse a mantenere il regime attuale della Francia. Ciò equivale ad un certificato di convalescenza alla Francia e ad un *ben servito* concesso al nostro governo. La Prussia è inquieta per il timore che la Francia si rimetta troppo presto dalla sua ferita. Essa chiede all'ammalato che ha troppa fretta di guarire: *Quousque tandem abutere patientia nostra*? Le promesse dell'articolo sono importanti. Esso dichiara che « l'esercito tedesco davanti a Parigi fu lo scoglio contro il quale s'infransero i flutti socialisti. La presenza dell'esercito tedesco a breve distanza dalla capitale è stata più d'una volta l'unica guarentigia della tranquillità interna della Francia. La buona volontà della Germania fu la sola che rese possibile l'operazione finanziaria del signor Thiers.

Queste tre affermazioni sono, a rigor di termini, vere. La Prussia finora ha vegliato su di noi, e vorrebbe continuar a vegliare anche in avvenire.

Il signor di Bismarck ha troppo spirito per essere mosso soltanto dal piacere di rammentare i suoi benefizi all'ingrato che li ha da lui ricevuti. Egli si arroga in Francia il diritto di *veto* che tanto spiacque ai francesi quando era esercitato da Luigi XVI, il quale appunto per ciò fu decapitato.

Fedele al savio assioma che è meglio prevenire un atto che doverlo poi reprimere, egli dichiara di opporsi ad una promessa del guardasigilli al signor Scheurer-Kestner. Gli italiani ricordano il malcontento dell'Austria perchè i lombardi esercitavano a Torino i loro diritti di cittadini. Il signor Scheurer-Kestner aveva chiesto che gli alsaziani ed i lorenesi, i quali per ragione d'interesse non hanno potuto optare per la nazionalità francese e sono rimasti prussiani di nome, ottenessero facilmente la cittadinanza francese il giorno in cui si trovassero in grado di trasportare il loro domicilio in Francia.

La *Correspondance générale* dichiara che la Germania non soffrirà che si turbi in tal modo la pace dell'impero. Questa è un'indebita ingerenza negli affari interni della Francia. Se si stabilissero Comitati per organizzare qualche invasione nell'Alsazia o nella Lorena come quello dei feniani nel Canadà, il caso sarebbe diverso. Ma la qualità di francese è un dono che la Francia può fare a qualunque straniero che abiti nel suo territorio, ed un alsaziano che abbandona la propria patria può essere naturalizzato francese, come potrebbe diventare senz'altro cittadino americano se traversasse l'Atlantico. Questo è evidente. Ma sono certo che il signor Dufaure, appena leggerà l'articolo della *Correspondance générale*, si convertirà all'opinione della Prussia. Il signor Scheurer Kestner se lo tenga per detto.

Vi è un uomo ben contento del contegno della Prussia rispetto alla Francia, e questi è Veuillot. Egli invita i giornali ufficiosi a rispondere. I Borboni della Ristaurazione, vale a dire i re secondo il cuore di Veuillot, non erano che i prefetti della Santa Alleanza, e se il conte di Chambord succedesse al signor Thiers, il signor di Bismarck non avrebbe alcuna ragione di mostrargli i denti; i suoi desiderii sarebbero prevenuti.

La seduta del Consiglio generale della Senna fu alquanto agitata. Il signor Chevalier chiede l'abolizione dei passaporti che incagliano il commercio, avvezzo da gran tempo a farne a meno. Il signor Lockroy protesta contro il ristauro degli emblemi dell'impero sui monumenti, ed il signor Cantagre dice che le aquile napoleoniche sono uccelli di mal augurio. Poi si passa alla relazione del signor Thulié sull'insegnamento obbligatorio e laico. Il signor Thulié è favorevole alla secolarizzazione dell'insegnamento. Il signor Saglier dichiara che se esiste una minoranza, per quanto sia piccola, che desideri l'insegnamento religioso, non si può negarglielo. Il signor Lockroy ritorce quest'argomento dicendo che l'insegnare una religione nelle scuole significa opprimere la minoranza che appartiene ad un altro culto. Il sig. Lockroy dice che è necessario contentarsi d'insegnare l'aritmetica, la calligrafia, la geografia; che il rimanente non riguarda il *maestro*. « Il fanciullo, dice, se l'intenda con Dio se crede in Dio, colla propria coscienza se non ha fede che in lei. » Ed aggiunge: « La vostra educazione è putrefatta dal cattolicismo. » Il signor Allais-Targé tronca la questione gridando: « Diciamo che è natura di cattolicismo, e non se ne parli più. » In fin dei conti la maggioranza del Consiglio si è mostrata favorevole, malgrado il sig. Vautrain, all'insegnamento laico. Rimane a sapersi qual conto terrà il governo di questo voto; probabilmente lo terrà in non cale.

Il monumento di Baudin sarà consegnato ai sottoscrittori il 3 dicembre. I repubblicani avanzati tenteranno, senza dubbio, d'organizzare in tale occasione una dimostrazione, la quale, quantunque anti-bonapartista, verrà vietata dal generale Ladmirault.

Il conte d'Arnim non è giunto che stamane a Parigi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° novembre contiene:

1. R. decreto 29 settembre, del seguente tenore:

Art. unico. — La sede del Nostro Consolato nella Repubblica di S. Salvador è trasferita dal porto della Libertad a S. Miguel.

2. R. decreto 29 settembre, che approva l'esercizio del Credito fondiario della Cassa di risparmio di Cagliari per l'isola di Sardegna.

3. R. decreto 29 settembre, che approva l'aumento di capitale della Banca popolare agricola industriale.

4. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia, fra cui notiamo la seguente:

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, con decreto del 29 settembre, a commendatore: Carlucci cav. dott. Clito, rettore della Regia Università di Roma.

CRONACA DI ROMA

— Per iniziativa dell'assessore Troiani è stato compilato un progetto di regolamento di polizia rurale, per garantire o proteggere le proprietà private rurali.

Abbiamo percorso i principali articoli che tutti si aggirano sul modo di tutelare, per quanto è possibile, le proprietà invase ordinariamente da un numero di estranei che le devastano senza pietà, introducendovisi col pretesto di raccogliere ossa d'animali, sradicare gramigna ed altre radici, di spigolare, di farvi legna, ecc. ecc.

Con questo regolamento si vieta di penetrare negli altrui campi senza una licenza personale; cosicchè cadono in contravvenzione tutti coloro che pei suindicati motivi vi si introducessero senza permesso.

È proibito inoltre di entrare nelle proprietà altrui con carri o bestie da soma, o con altri attrezzi rurali, come sarebbero zappe, zappetti od altro; e molto più di segare staccionate, spezzare rami d'albero, rompere muri di confine.

E ciò è quanto riguarda i privati tenimenti. In quanto alla polizia delle strade, ponti, fosse, ripe, ecc., è vietato di danneggiarli in qualunque siasi modo, con lo scavare canali, costruir ponti, ecc. senza il permesso del Sindaco.

È indicata nel regolamento la distanza da tenersi dal limite delle strade nella fabbricazione di case, capanne, fornaci, fonderie.

Si viene quindi all'articolo che riguarda il corso delle acque, restando assolutamente vietato di usurpare qualsivoglia diritto sul corso di quelle, o turbarne il legittimo possesso altrui.

Gli altri articoli trattano dell'occupazione del suolo pubblico; delle disposizioni relative alla sanità ed igiene pubblica; dell'estirpazione degli insetti od animali nocivi all'agricoltura; dei provvedimenti in caso di malattie e di morte del bestiame.

L'inosservanza di alcune delle condizioni prescritte dà luogo a contravvenzioni.

—

Alcuni negozianti della città sono venuti a lamentarsi della poca cura che si ha delle loro robe al momento dello sdazio da qualche guardia di finanza, pregandoci di pubblicare questo sconcio onde vi venga preso dai superiori il necessario provvedimento.

Senza denunciare alcuno, noi troviamo che ove fosse sempre vero l'abuso che si fa del loro ufficio da codesti visitatori di merci, vi si debba riparare senza indugio trattandosi di cosa che oltre all'essere nociva alla classe rispettabile dei negozianti è incompatibile con la civiltà de' tempi.

Noi abbiamo fresca ancora alla memoria la maniera brutale con cui venivano visitate dalle antiche guardie di finanza le nostre merci alla dogana del confine.

—

Oggi, 2, avrà luogo al Politeama la rappresentazione destinata a benefìcio del direttore, Gaetano Ciniselli.

—

Ecco il programma dei pezzi che il concerto del 2° granatieri, eseguirà oggi, 2, al Pincio, dalle 4 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia, *Sirena*	Ricci
2. Sinfonia, *Guglielmo Tell*	Rossini
3. Duetto, *Ruy Blas*	Marchetti
4. Mazurka, *Aline*	Luzzi
5. Fantasia, *Lucia*	Ricci
6. Polka, *Follia*	Ghè

—

Anche un altro nuovo e ricco magazzino col titolo di *Compagnia Lionese* si aprirà lunedì 4 corrente in via del Corso 473-74-75. Intanto nei giorni di sabato e domenica vi sarà pubblica esposizione di quanto vi si contiene in stoffe, scialli, drappi di seta e di lana, trine e pizzi, biancheria ecc. ecc.

Ne parleremo più a lungo dopo averlo visitato; intanto auguriamo alla Società i più splendidi affari.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Abbiamo già annunziato l'invio di L. 40,000 fatto da S. M. per i danneggiati dalle inondazioni. Riguardo al medesimo togliamo dalla *Gazzetta di Mantova* i seguenti documenti:

È giunto al Comitato centrale di beneficenza il seguente telegramma:

« Da Napoli, 29 ottobre 1872.

« *Presidente Comitato Soccorso ai danneggiati dalle inondazioni nella provincia di Mantova.*

« Apprendo essersi la Deputazione provinciale « di Mantova costituita in Comitato di Soccorso « pei gravissimi danni causati dalle inondazioni.
« Dividendo il più vivo rammarico per tanta « sciagura pongo a di Lei disposizione la somma « di lire quarantamila.

« VITTORIO EMANUELE. »

Immediatamente fu spedita la seguente risposta:

« A S. M. VITTORIO EMANUELE II

« Napoli.

« La Deputazione Provinciale, profondamente « commossa dall'atto generoso di V. M. a nome « delle sventurate popolazioni vivamente ringrazia.
« Mantova, 29 ottobre 1872. »

—

Fratricidio. — Leggiamo nel *Corriere dell'Umbria* del 31:

In prossimità del comune di Rocca Sinibalda (Rieti) veniva consumato nei giorni decorsi un misfatto con una ferocia d'animo che desta raccapriccio.

Un certo individuo, di cui non rammentiamo il nome, amoreggiava da lungo tempo con una giovinetta, quando, chiamato sotto le armi, fu costretto ad abbandonarla.

Durante la sua assenza, suo fratello chiese la mano della fanciulla, e la sposò.

L'amante lontano non seppe di nulla di questo matrimonio. E allorchè fu congedato, corse al natìo paese, col cuore commosso, ansioso di rivedere l'oggetto dei suoi amori.

Ma quale non fu la sorpresa allorchè trovò la fanciulla sposa di suo fratello!

Da quel giorno non ebbe più pace. Quistioni continue impegnava col fratello, che gli aveva rapito la sua donna. E un dì la sua ira giunse a tale che, dato di piglio ad un fucile, lo sparò contro il disgraziato marito facendolo cadere al suolo cadavere.

A questa orribile scena di sangue erano presenti il padre e la moglie dell'ucciso, i quali, uniti all'uccisore, si diedero poi la cura di far sparire le traccie del reato, sotterrando il cadavere di quell'infelice in un campo vicino.

Decorsi alcuni giorni, uno di loro si recò là dove era sotterrato il cadavere, e trovò che un cane lo aveva scoperto e ne aveva fatto orribile strazio. Si fece una nuova fossa, e si tornò a seppellire quella povera vittima, coll'idea ferma che la giustizia umana non avrebbe mai trovate le traccie del reato.

Non si sa come l'autorità venne in qualche sospetto. Si fecero perquisizioni, indagini, visite sul luogo, e finalmente si giunse allo scoprimento di questo atroce delitto.

Assassinio. — I giornali del Veneto rendono conto d'un atroce delitto commesso a Vicenza. Una vecchia di 85 anni, la signora Teresa Pace, fu uccisa da un suo nipote Francesco Pezzotti. Scopo dell'assassinio è stato il furto. L'assassino venne arrestato.

Circolo filologico in Alessandria. — Nell'*Osservatore di Alessandria* del 30 leggiamo che anche in quella città si va diffondendo l'istituzione dei Circoli filologici, essendosi costituita la Società fondatrice di un Circolo che ha appunto per iscopo: 1° di provvedere col potente mezzo dell'Associazione una scuola nel vero senso della parola per le lingue straniere e specialmente per la francese, l'inglese e la tedesca; 2° istituire una biblioteca ed un utile e geniale convegno per gli studiosi. Lodiamo il pensiero, augurando che sia prontamente effettuato.

Uccisione d'un bandito. — Leggiamo nell'*Avvenire di Sardegna* del 28:

Una lettera di Ghilarza ci rende edotti d'uno scontro ch'ebbe luogo verso l'alba del 25 tra i carabinieri e quattro banditi, i quali pare si muovessero dai loro nascondigli per unirsi ad altri e consumare una grassazione nel vicino villaggio di Abbasanta.

Intimato dalla forza pubblica il rituale *fermo*, i banditi risposero con una scarica, le conseguenze della quale per miracolo non furono micidiali per il comandante Prisma Campagna ed i suoi subordinati. Alla scarica rispondevano questi ultimi, facendo cadere morto per diversi colpi uno dei banditi, il cui cadavere, che si crede esser quello del famoso Piu di San Lussurgiu, verrà esposto per il legale riconoscimento.

Processo politico a Trieste. — Leggiamo nel *Cittadino* del 29:

Venerdì ci fu dibattimento a porte chiuse contro il signor Marc'Antonio Impastari di Veglia d'anni 31, ammogliato con prole, accusato di perturbazione della pubblica tranquillità.

Si trattava di una lettera ritenuta sediziosa che l'Impastari avrebbe diretta a Garibaldi, a cui il generale avrebbe risposto in data 10 ottobre 1871 con brevissime parole di ringraziamento, lettera e risposta pubblicate nel giornale illirico *Nasa Sloga*.

L'Impastari si mantenne negativo, dicendo aver semplicemente inviato per mezzo di terza persona un saluto verbale al generale.

Risultò aver l'Impastari dopo la pubblicazione nel suddetto giornale, distrutto l'autografo di Garibaldi.

Il tribunale dichiarò colpevole l'accusato del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità, e lo condannò in via di straordinaria mitigazione a commutazione di pena a 6 mesi di duro carcere inasprito.

Disastro. — L'*Eco d'Italia* di Nuova York del 16 ottobre scrive:

In uno dei soliti fatali accidenti di ferrovia, comuni pur troppo in America, la sera del 10 corrente rimase vittima un nostro distinto concittadino, il cav. Antonio Maldifassi. Uno dei vagoni del treno diretto tra Paducah ed Elizabethown, nel Kentucky, deviò dalla rotaia a otto miglia da Paducah, e cadde giù in un precipizio di quaranta piedi, percotendo il fondo capovolto. Il vagone conteneva una ventina di persone che rimasero tutte più o meno offese e due sole morirono, una ragazzina di nome Giorgiana Jordon e il sig. Maldifassi che fu trovato morto, stando in piedi e appoggiato alla parete del carro.

Il cav. Maldifassi era un ufficiale del ministero italiano delle finanze e si trovava in America da circa sei mesi per conto della Regia Cointeressata dei Tabacchi.

Progetto per l'emigrazione degli israeliti rumeni. — La *Jew. Chron.* di Londra pubblica una lettera del maggiore Hart-Wellington nella quale propone che si raccolga un fondo (sarebbero necessarii circa 12 milioni di franchi) onde promuovere l'emigrazione in massa degli ebrei della Rumenia in America. Vi sono in questo paese circa 8000 famiglie, formate da 40 mila persone di religione mosaica, e la maggior parte agricoltori. Il fondo raccolto servirebbe a pagare il viaggio ed una piccola somma per i primi bisogni dell'emigrante. Il governo degli Stati Uniti accorda gratuitamente 160 ettari di terreno ed il maggiore Hart assicura che in America gli emigranti israeliti troveranno tutto l'appoggio ed il favore presso il governo di Washington.

Pubblicazione. — *Incendio vesuviano del 26 aprile 1872.* — Relazione di Luigi Palmieri:

L'illustre prof. Palmieri ed il Vesuvio sono due nomi che gli italiani sono ormai avvezzi a vedere associati. Tutti ricordano il servigio eminente che quegli rese nella scorsa primavera al popolo napolitano, che la tetra e minacciosa pioggia di ceneri avrebbe forse, non senza pericolo, atterrito se non l'avesse il prof. Palmieri tranquillato colla sua coraggiosa permanenza all'Osservatorio, onde mandare in Napoli frequenti bollettini. Egli descrisse i principali fenomeni e fatti osservati in una interessantissima relazione che niuno, come egli, poteva redigere. La relazione è succosa, di non molte pagine, corredata di 7 belle tavole. Cosicchè con due lire possono i nostri concittadini rendersi conto di questa memoranda eruzione.

L'attenzione dei dotti stranieri non mancò alla relazione del Palmieri, ed il prof. Rammelsberg, uno dei chimici più noti di Berlino, ne volle fare la traduzione in tedesco.

Siamo lieti di informare i nostri lettori di questo omaggio di un illustre dotto tedesco al nostro benemerito scienziato.

NOTIZIE ULTIME

Sappiamo che il ministero ha deciso in massima di presentare al Parlamento un progetto di legge per regolare il corso dei biglietti fiduciarii delle Banche e Società di credito non autorizzate all'emissione, ma nessuna deliberazione fu ancora presa circa le disposizioni che informeranno il progetto di legge.

Non sono quindi esatte le notizie che da qualche giornale furono pubblicate su questo argomento.

—

L'on. Sella è partito iersera per Firenze, ove si tratterà qualche giorno per conferire coi capi dei vari servizi del suo ministero.

—

Riparati interamente i danni al Ponte d'Oria, il servizio dei treni sulla linea Roma-Firenze-Falconara è ritornato nelle condizioni normali.

—

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° novembre le seguenti notizie sulle piene:

« Da Ostiglia abbiamo che nella notte scorsa procedette ordinato e tranquillo il lavoro di gettata, con burzoni e sassi, per istabilire una nuova difesa frontale dove scomparve l'argine vecchio. Vi sono sul luogo più che tre mila operai, oltre le compagnie dei militari di linea e pontieri che vi avevano nei giorni precedenti.

« Da Casalmaggiore si hanno pure notizie rassicuranti sul progresso delle opere che fino da ieri si stavano eseguendo per riparare la pericolosa frana manifestatasi su quella fronte. Anche colà lavorano due mila operai in aggiunta alla truppa di linea ed ai pontieri che vi erano sul luogo fin dai primi momenti in cui le minaccie si fecero più gravi.

« A Bondeno le acque d'inondazione ribassano sufficientemente, avuto riguardo allo stato attuale del Po; e stamattina, alle 8 circa, il livello sul territorio sommerso era già ridotto ad un metro sopra quello del 1839, mentre ieri sera trovavasi ancora a metri 1,24 sul livello medesimo. Presentemente si sta approntando il materiale per intestare nuovamente tutti i tagli fatti nell'argine sinistro del Panaro, quando nell'argine destro del Po al froldo Merlino.

« In tutte le altre parti del Regno continua il decremento dei fiumi e viene segnalato buon tempo, locchè dà a sperare che ben presto saremo liberati da ogni pericolo. »

—

Dispaccio partic. dell'OPINIONE

Mirandola, 1° novembre.

Il circondario di Mirandola è allagato per la rotta del Re a Revere per circa duecento chilometri quadrati, di cui cento circa il Mirandolendese. Ora le acque decrescono.

Gravi i danni, le acque giunsero a mezzo chilometro dalla città. Continuo crollar di case. Emigrazione di quasi settemila persone. Due mila ricoverate e soccorse dal municipio.

Grande miseria; il sotto-prefetto e il municipio provvedono ai sussidi, i cittadini in pieno accordo si adoperano a disporre le cose nell'interesse del comune e del paese. Si è isolati dei limitrofi comuni mantovani. Il capoluogo fa procedere gli affari in modo lodevole. Carabinieri e truppe gareggiano di zelo. Occorre il concorso di tutti, del governo, del Parlamento, della provincia per poter alleviare tanta sventura.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 31. — Camera dei signori. — Prima di procedere alla votazione definitiva sul progetto di legge relativo all'organizzazione dei circoli, il ministro Eulenburg dichiarò che nelle presenti condizioni l'attuale gabinetto non darà le sue dimissioni, qualora la Camera respingesse questo progetto, perchè il nuovo gabinetto avrebbe la medesima missione. Soggiunse che l'imperatore continua ad essere persuaso della necessità di questa legge e dei principii in essa sviluppati dal governo. Annunziò che, nel caso che la legge tenisse respinta dalla Camera dei signori, la sessione verrà chiusa e se ne aprirà una nuova, alla quale sarebbe presentato immediatamente l'identico progetto. Terminò dicendo che il gabinetto impiegherà allora tutti i mezzi che gli fornisce la costituzione per far approvare questo progetto.

Dopo alcune dichiarazioni di Kleist Retzow, del conte di Münster e del conte di Hasselbach, si procedette alla votazione nominale.

Il progetto di legge fu respinto con 145 voti contro 18.

Cagliari, 31. — Scrivono da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che ieri fu inaugurata la ferrovia da Tunisi al Bardo.

V'intervennero il Bey, i principi e il Corpo consolare.

Madrid, 31. — Le Cortes approvarono ieri la legge del contingente militare.

La Commissione del bilancio approvò tutti i progetti finanziari del governo.

Nuova-York, 31. — Oro 112 5/8.

Madrid, 31. — Nella votazione per la chiamata di 40,000 uomini, i deputati repubblicani hanno votato, malgrado gli eccitamenti fatti loro di astenersi onde impedire che si riunisse il numero legale per la votazione.

Mosquera, radicale, fu eletto vice-presidente delle Cortes in luogo di Salmeron con 142 voti contro 48.

Berlino, 1°. — La Dieta sarà chiusa oggi, in una seduta comune delle due Camere, con un decreto reale che sarà letto da Roon.

La *Gazzetta della Croce* dice che la nuova sessione della Dieta sarà aperta il 12 novembre.

Berlino, 1. — La *Gazzetta di Colonia* annunzia la nomina del conte Perponcher, attuale ministro dell'Aja, ad ambasciatore di Germania a Roma.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi 31	Vienna	Berlino
Prestito franc. 5 %	87 83	— —	— —
Rend. franc. 3 %	53 10	— —	— —
» » 5 %	84 60	— —	— —
» italiana 5 %	68 30	— —	66 [illegible]
» austriaca	— —	69 [illegible]	— —
Consolid. inglese	92 1/2	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	438 —	201 50	[illegible] 1/4
Obbligazioni dette	250 —	— —	— —
Ferr. romane Azioni	158 —	— —	— —
Obbligazioni dette	18[illegible] —	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1863	200 —	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	[illegible] 50	— —	— —
Ferr. austriache	— —	[illegible] —	[illegible] 1/2
Cambio sull'Italia	8 1/4	— —	— —
Obbl. Regia tab.	485 —	— —	— —
Azioni	812 50	— —	— —
Londra a vista	25 53 1/2	— —	— —
Aggio dell'oro p. m.	6 —	— —	— —
Mobiliare	— —	330 50	[illegible] 1/4
Banca Austriaca	— —	975 —	— —

Londra, 1

Consolidato inglese	92 1/[illegible]
Rendita italiana	67 —

GIACOMO DINA, Direttore

ROMBALDO GIOVANNI, Gerente.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMO-IODURÉE
celebre Bains - Douches - Bains de vapeur
Salle à inhalation
Memes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

Torino — ANNO X — Torino

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA
CHE SI PUBBLICA LA DOMENICA
con figurine colorate in 52 numeri all'anno

in formato massimo, con otto pagine adorne di ricche e numerose incisioni per mode e lavori d'ogni genere in lingeria, ricami, lavori ad ago e di fantasia. Novelle, articoli di letteratura amena ed istruttiva.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Edizione grande	Edizione economica
Giornale una volta la settimana con figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.	Giornale due volte al mese con figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.
Italia - An. L. 20 Sem. L. 11 Trim. L. 6	Italia - An. L. 12 Sem. L. 6 Tr. L. 3 50

Agli associati per l'intiera annata 1873 dell'Edizione principale vien data in dono **La Strenna del Mondo Elegante.**

Le associazioni si ricevono contro vaglia postali alla Tipografia editrice **G. CANDELETTI**, in Torino, via Rossini, 3, e da tutti gli uffici postali.

Primo Premio Esposizione di Trieste 1871

VERO ELIXIR

COCA BOLIVIANA

Specialità della premiata distilleria a vapore di **Giova…i Buton e C.**, di Bologna, premiato con otto Medaglie.

Questo Elixir, preparato colle foglie della vera Coca Boliviana, è un nuovo e un potente ristoratore della forza. Agisce sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. Utilissimo ancora nelle languide e stentate digestioni, nei bruciori, dolori di stomaco, coliche intestinali, coliche nervose e nelle flatulenze.

L'Elixir Coca può servire ancora come bibita all'acqua comune o di Seltz.

Vendita presso i principali confettieri, liquoristi, caffettieri, droghieri, ecc.

Otto Medaglie in diverse Esposizioni.

OPERE MEDICHE DEL DOTTOR CARLO DE BRUC

1. **TRATTATO DELL'ELETTRO-GALVANISMO** applicato alla medicina, seguito da un cenno sull'applicazione dei metodi galvano-chimico e galvano-caustico, e da una memoria sulla cura idrofoba, del dott. *De Bruc*, 1 vol. di pag. 360. Napoli, 1865, quarta edizione, L. 5.

2. **FORMULARIO MEDICO ECLETTICO ITALIANO**, in cui si riassumono tutte le Farmacopee Italiane ed i Formulari e Codici francesi, inglesi, tedeschi, americani, belgi, spagnuoli, russi, portoghesi, svedesi, ecc., preceduto da nozioni di materia medica, contenente oltre a 3000 ricette, formule e descrizioni dei primi medici nazionali e stranieri. Opera indispensabile ai medici e farmacisti, ed utile a tutti. Settima edizione, un volume di pag. 192. Milano, 1862, riveduto, corretto ed ampliato dal dott. *Carlo de Bruc*. Prezzo L. 4 50.

3. **TRATTATO PRATICO** delle malattie degli organi generatori dell'uomo e della donna, corredato d'un Albo di figure esplicative, pel dottor Carlo de Bruc; terza edizione contenente la descrizione, il diagnostico, il prognostico, ed i modi di cura delle numerose malattie dei detti organi, 1 vol. di pag. 330. Napoli, 1866 L. 6.

4. **FORMULARIO AMERICANO** o raccolta di ricette dei più distinti medici americani, compilato dal dottor Carlo de Bruc. Prima edizione, un volume di pagine 176. Napoli 1854. L. 2 50.

5. **NUOVI STUDI** sulla **VISIONE** pel dott. Carlo de Bruc. Opuscolo di cent. 80.

6. **GUARIGIONE** delle ulceri varicose delle gambe pel dottor De Bruc cav. Carlo. 1 volume di pag. 52. Napoli 1863. Prezzo L. 2 40.

7. **ALLOPATIA OMEOPATIA** ed eclettismo, o: Perchè io sono eclettico in medicina, pel dottor De Bruc cav. Carlo. Opuscolo di pagine 32. L. 2.

Deposito generale in Napoli presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53. — Firenze stessa Ditta, via via Cavour, 27.

Si spedisce franco in tutto lo Stato contro vaglia postale.

N.B. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30.

Controllo alle Estrazioni

DEI

PRESTITI A PREMI NAZIONALI ED ESTERI

Grandissimo è il numero dei Prestiti a premii emessi, e immenso è il numero delle obbligazioni di essi che circolano per mani di ogni classe sociale: non a tutti per altro è dato tener dietro al continuo avvicendarsi di estrazioni che vengono sortite quasi ogni dì e che tranne alcuni giornali a ciò dedicati pochi e niuno si dà cura di notificare a chi pure vi avrebbe tanto interessamento; oltre ciò quand'anche posseggano il mezzo per conoscerle non a tutti torna gradito perdere tempo nel rintracciare tra lunghe serie di numeri il suo cui forse toccò premio o rimborso perlochè numerosissimi giacciono questi ancora inesatti.

A fine pertanto di rendere utile cosa ai signori detentori di obbligazioni la Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* ha disposto che presso il suo ufficio nella Casa di Cambio di **A. Dante Ferroni** in Roma, venisse ordinato un regolare servizio di controllo di cui potranno tutti indistintamente giovarsi, trasmettendo indicazioni del Prestito cui appartengono le Cedole con serie e numero delle relative cartelle, accompagnate da nome cognome ed domicilio del possessore mittente.

L'Ufficio controlla gratuitamente le obbligazioni colle estrazioni eseguite a tutto il giorno d'arrivo della domanda accompagnata dall'importo di provvigione anticipata, come alla distinta qui sotto, per un anno obbligandosi a verificarle in ogni estrazione che ha luogo e di darne avviso con lettera quando esse riescono vincitrici, offrendosi inoltre per il ricupero dei premi ed altro SENZA ALCUN INTERESSE.

Provvigione annua anticipata

Da 1 a 5 Obblig. anche di diversi Prestiti	centesimi 30	l'una
Da 6 a 10 »	» 25	»
Da 11 a 25 »	» 20	»
Da 26 a 50 »	» 15	»
Da 51 a più »	» 10	»

Dirigersi alla Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale*, via della Maddalena, num. 48, ROMA.

Le domande tanto d'Italia che dall'estero dovranno essere accompagnate da vaglia postale col relativo prezzo come da distinta qui sopra.

N.B. La Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* s'incarica:

1. Della vendita ed acquisto di tutti i valori quotati alla Borsa, Nazionali ed Esteri, senza altra provvisione che quella di diritto degli agenti di Cambio.

2. Dell'acquisto e vendita di tutti i valori non quotati, specialmente di Obbligazioni di Prestiti a Premi Nazionali ed Esteri, per trattative stabilite di comune accordo.

3. Dell'incasso di buoni, di cuponi d'interessi e di dividendi.

4. Del pagamento di tutte le sottoscrizioni, di tutti i versamenti, conversioni, rimborsi di azioni, d'obbligazioni e di depositi.

A volta di corriere sarà dato avviso d'ogni arrivo di denaro.

Cosa havvi di più *schifoso* e meno *delicato*, che quello di smettar Empiastri per distinte specialità?... Eppure ciò arriva sovente per la *tela all'Arnica* del *farmacista Galleani di Milano*, la quale è **unica** nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti **cerotti** che si vendono ove l'Arnica non entra per nulla!! Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai hanno veduta la specialità suddetta *Galleani*, dietro invito perciò di più distinti medici, e replicatamente da più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza di assicurarsi *sempre della provenienza* della tela all'Arnica **Galleani**, ed osservare che ogni scheda deve portare la firma a **mano** O. Galleani, a scanso di esse e ingannate e mistificate.

Scheda doppia franco per tutto il Regno L. 1 20 farmacia Galleani, via Meravigli, 24, Milano.

Deposito generale presso il Chimico Ottavio Galleani, via Meravigli, farmacia, 24, Milano, il quale spedisce in tutta Italia ed estero contro vaglia postale. — Deposito succursale in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Farmacia Garinei, Michele Scarpini e Fate Bene Fratelli. Napoli Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo 53 e farm. Scarpitti, Leonardo Romano e Pietro Viapiani, A. … Sotti rappresentante generale, vico Tarazzi ri a Toledo, 23, farmacia del Caprio. Ernesto Wurmastel, Valentino Sacco, Bernabò Luigi Esillo, Curato G… roso, Celton…, A. Cannone, Achille Lomazzini, Abocelo, Petrarolo…, D'Agostino Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

NUOVO CINTO

Erniario dal quale si può ottenere la perfetta guarigione di qualunque ernia. Riconosciuto e privilegiato dall'arte medica, come ne fanno fede i più distinti professori. Questo cinto è superiore ad ogni altro. Molte guarigioni sono già state ottenute per mezzo di esso. Dirigere le domande all'inventore Papini, via dei Servi, 7, Firenze.

ANNO PRIMO

Monitore Finanziario

INTERNAZIONALE

Rivista delle Operazioni finanziarie ed industriali.

Si pubblica in grande formato di 8 pag. ogni giovedì in Roma.

Pubblica tutte le Estrazioni di Prestiti a Premi comunali e Governativi, Nazionali ed Esteri — Atti … d'asta, notizie ferroviarie, bollettino della Borsa e fatti diversi. Tutti gli associati possono essere collaboratori del Giornale.

Condizioni di associazione

Italia, franco di posta, Sem. L. 3, Anno L. 5. Estero franco di posta, Sem. L. 5, Anno L. 8.

Un numero separato cent. 30. Arretrato L. 1.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° di ogni mese.

Dirigersi con vaglia all'amministrazione del *Monitore finanziario Internazionale*, via della Maddalena, 48 Roma.

Si spedisce un numero di saggio a chi ne fa domanda con lettera affrancata.

Chi prende l'abbonamento all'anno 1872 potrà ottenere i numeri arretrati dal 1° gennaio, per la collezione che si rende utilissima per la estrazione dei prestiti a premii.

Gli annunzi ed inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente alla Società generale degli annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, diretta da A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, Roma. Via Roma, 53, Napoli e via Cavour, 27. Firenze.

PASTICCHE PETTORALI

DI POLIGALA VIRGINIANA

DEL FARMACISTA V. POLIDORI

Sono di effetti prodigiosi contro tutte le affezioni della gola, del petto e dei polmoni, come flussione della trachea, bronchite, catarro polmonare, raucedine, angina, grip, croup, tisi, in qualunque stadio trovasi, asma, ecc., ecc. Combattono validamente e con prestezza la tosse di nervosa che prodotta dalle succitate infermità.

Tutti quegli individui che hanno disposizione alle infreddature troveranno in queste pasticche il sovrano rimedio.

Prezzo L. 1 50 la scatola con istruzione relativa. — Laboratorio-Farmaceutico, di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — A Dante Ferroni via della Maddalena, 46 e 47, Roma. — Stessa Ditta, via Roma (già Toledo), 53, Napoli. — Deposito in tutte le farmacie d'Italia e dell'Estero.

Il 1° Novembre 1872
Esce la prima Dispensa della sesta Edizione
DELLE

GRANDI INVENZIONI ANTICHE E MODERNE

di **B. BESSO**

Quest'opera ebbe già 5 edizioni: tutte esaurite. Per corrispondere alle domande generali che ci vengono da ogni parte, procediamo ora alla ristampa della grande edizione illustrata in-8 grande. L'opera comprenderà 3 volumi che saranno divisi in

120 a 130 fascicoli con 800 incisioni.

CENTESIMI 10 IL FASCICOLO

Lire 10 l'Opera completa con le rispettive coperte e indici dei 3 vol.i

Usciranno 2 Fascicoli alla settimana, in modo che l'Opera intera sia completa entro l'anno 1873.

Ecco a grandi tratti la divisione dell'opera:

VOLUME I.	VOLUME II.	VOLUME III.
La stampa. - La Stereotipia. - L'incisione. - La Litografia. - La Carta. - La polvere da cannone e le armi da fuoco. - Il termometro. - Il barometro. - Le macchine pneumatiche e di compressione. - La bussola. - Le strade ferrate atmosferiche e la posta pneumatica. - Gli aerostati. - Il vetro. - L'arte ceramica. - Gli strumenti d'ottica. - Il microscopio. - Il cannocchiale. - Il telescopio. - Istrumenti d'ottica dilettevole.	I fari. - I segnali Marittimi. - I battelli di salvamento. - Le macchine a vapore. Le macchine a Gas. - Le macchine ad aria calda. - I battelli a vapore. - Le strade ferrate.	La fotografia. - Lo stereoscopio. - Le macchine elettriche. - Il parafulmine. - La pila di Volta. - apparati elettro magnetici e magneto-elettrici. - Il telegrafo. - La telegrafia sottomarina. - La galvanoplastica. - Gli orologi. - I pozzi modenesi. - Vari mezzi d'illuminazione. - Filatura e tessitura.

Il massimo pregio che tutti i critici riconobbero già in quest'opera consiste nelle estese e complete

Biografie degl' Inventori.

Si ha così la storia del progresso umano. Ogni biografia è accompagnata dal ritratto.

QUESTA NUOVA EDIZIONE AVRA IL PREGIO DI NUMEROSE AGGIUNTE

che saranno dovute a scritti speciali per ogni invenzione, affine di condurre i lettori fino agli ultimi perfezionamenti. così si parlerà degli aerostati e dell'assedio di Parigi, del tentativo di Dupuy de Lôme, delle nuove armi introdotte nell'ultima guerra del 1870-71, delle corazzate, ecc. ecc.

Di quest'opera viene pur fatta un'edizione di lusso in carta distinta al prezzo di **L. 16** per l'opera completa.

Dirigere Commissioni e Vaglia all'Editore E. TREVES, Via Solferino, N. 11, Milano

---

Preziosio Ritrovato

… colorare ai capelli bianchi il color naturale sia nero, che castagno senza bisogno dei soliti bagni usati colle tinture sino ad oggi conosciute, le quali, oltre ad infiniti incomodi nel modo di loro applicazione possono cagionare gravi sconci o anche danni non lievi alla salute.

Per la cura dei capelli per impedire per sempre la caduta nulla havvi di più innocuo e di migliore che la POMATA IGIENICA detta di FELSINA, inventata da *Luigi Gerbella*, e da tempo esperimentata con meravigliosi successi. Si garantisce l'effetto e di più che non macchia nè pelle nè biancheria; vantaggio questo immenso, poichè permette di poterla adoperare semplicemente come pomata qualunque per toeletta.

Prezzo … e L. 2 20 il vaso con istruz.

Dirigersi in Bologna dall'inventore Luigi Gerbella. Deposito in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46, 47, Napoli, stessa Ditta via Roma già Toledo, 53 Firenze stessa Ditta via Cavour, 27. Genova Bruzza. Bologna Bortolotti. Parma G. Renaud. Milano, Agen. Gaberlotti. Venezia Longega. Livorno, Chelucci. Massa Drovandi. Si spedisce ovunque ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

ROMA

LEZIONI

DI LINGUA FRANCESE

La sig. DE FOIX di Parigi dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazione per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Detta signora dà pure lezioni d'inglese e italiano. *Indirizzarsi in via delle Muratte, 68, p. 1°, presso piazza Sciarra al Corso.*

Ai Direttori d'Istituti

Un professore inglese, che parla con facilità l'inglese, il francese, il tedesco ed un poco l'italiano, cerca di collocarsi in un buon Istituto di Roma.

Buone raccomandazioni. Indirizzarsi F. Walter Savage, via dei Serragli, 18, Firenze.

Colla liquida forte

Boccette da cent. 50, 70.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze — Roma, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con fosfato ferroso

preparazione del chimico A. ZANETTI di Milano, via Ospedale, 30

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia fisico-medico-chirurgica

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici, la discrasia scrofolosa, e massime per nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi, riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suddetti farmaci.

Prezzo L. 3.

Depositi — Firenze farm. della Legazione Britannica, Orlandini, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Bizzarri e farm. Garneri — Napoli, Ditta A. Ferroni, via Roma, 53 — Pisa, R. G. Carray — Genova, Bruzza — Torino, Bon… — Parma, Guareschi — Alessandria, Baillo — Ancona, Bellucci — Bologna Zarri — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Garneri ed in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

CARTA SENAPATA PIVETTA

Premiata con **Medaglia d'Argento** in diverse ESPOSIZIONI	ADOTTATA dalla R. Marina Italiana perchè superiore a tutte le altre **Carte Senapate**

Rimedio sovrano nelle infreddature, raucedini, tossi, catarri, e contro tutti i dolori nevralgici e provenienti da cause reumatiche. Offre comodità, economia, azione pronta ed efficacia sicura.

Si vende in Napoli presso **Galante e Pivetta** str. S. Giacomo, n. 2, e Ditta A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo) 53 — Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47; N. Sinimberghi, via Condotti. — Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27; e presso i principali farmacisti d'Italia.

1. Scatola da 10 fogli L. 1	Guardatevi dalle contraffazioni.
1. » » 25 » » 2	Esigete la marca di fabbrica.



ENCICLOPEDIA

dei

LAVORI FEMMINILI

Opera indispensabile alle madri di Famiglia, alle Damigelle, alle Istitutrici ed a tutte le persone che si occupano dell'educazione delle Ragazze.

VOLUME PRIMO

Lezioni d'Ago e di Forbici

Principii elementari di ogni genere di cucitura ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti., Precedute da succinte descrizioni storiche sull'origine, coltivazione e fabbricazione della lana, seta, lino, canape, cotone ecc., nonchè sullo sviluppo e sul commercio dei diversi tessuti — (152 pagine con 81 incisioni. Prezzo L. 1 50).

VOLUME SECONDO

Guida a tutti i Lavori di Ricamo

(già guida a tutti i lavori femminili)

Principii elementari di tutti i generi di ricami in bianco — Ricami in spighetta, in oro, in seta, in ciniglia — Tappezzeria — Lavori a maglia — Uncinetto Reticella — Frivolità — (190 pag. con 120 incisioni e Tavole colorate. Prezzo L. 2).

VOLUME TERZO

Lavori di Fantasia

Passamani — Ricami in perle — Intagli e fiori — 130 pagine con 311 incisioni. Prezzo L. 1 50).

I detti volumi si vendono *separatamente* al prezzo sopra indicato, cioè: Lezioni d'Ago e di Forbice, L. 1 50 — Guida a tutti i Lavori di Ricamo, L. 2 — Lavori di Fantasia, L. 1 50 — L'Opera completa costa L. 4 50.

Spedire lettere e vaglia all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Cavour 27, Firenze. Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53, Napoli. Stessa ditta, via della Maddalena, 46 e 47, Roma.

N.B. Chi desidera l'invio raccomandato per posta, aumenti cent. 30.

1,000 GIUOCHI

DI PASSATEMPO

OFFERTI ALLE FAMIGLIE

Raccolta di giuochi di conversazione, Giuochi di carte, di calcolo, di combinazione, facili esperimenti di fisica, curiosità, Astuzie, Buffonate e singolarità diverse, per Emanuele Rossi. — Un volume di pagine 216. — Firenze, 1871. — Prezzo L. 1 50.

Si spedisce franco per tutto il regno a chi ne fa domanda all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 53. Roma via della Maddalena 46 e 47. Aumento di cent. 30 per l'invio raccomandato.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS

ACQUA SALLES (L. 6 e 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore, senza alcuna preparazione, nè lavata (successo garantito). E. Salles, prof. chimico, 78, rue de Turbigo, Paris. Deposito in Roma, al Regno di Flora, Compagnie via del Corso, 396 e in Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, con Succursali a Roma e Napoli.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.